

COMUNE DI TREPUIZZI

CONSIGLIO COMUNALE DEL 17 GIUGNO 2021

PUNTO 6 O.D.G.

MOZIONE “REGOLAMENTO PER LA GESTIONE E L'UTILIZZO DEGLI STRUMENTI DI COMUNICAZIONE SOCIALE DEL COMUNE DI TREPUIZZI” PRESENTATA DAI CONSIGLIERI MASSIMO SCARPA, ORONZA RENNA, LUIGI RENNA, KATIA ORLANDI, GIOVANNI PERRONE, FRANCESCO PEZZUTO.

PRESIDENTE – Ultimo punto all'ordine del giorno. Anche in questo caso abbiamo lo stesso problema delle precedenti mozioni per cui se siete d'accordo passerei anche a proporre un emendamento per questa mozione. Leggiamo prima la mozione non emendata. Con questa mozione il Consiglio comunale impegna il Sindaco e la giunta a disciplinare la gestione e l'utilizzo degli strumenti di comunicazione attivati tramite social network dal comune di Trepuzzi, ovvero ad approvare il regolamento per la gestione e l'utilizzo degli strumenti di comunicazione social del comune di Trepuzzi. L'emendamento che proponiamo, invece di approvare “di attivare” l'iter di approvazione del regolamento per la gestione è l'utilizzo degli strumenti di comunicazione social del comune di Trepuzzi. Se siete favorevoli all'emendamento alzate la mano.

VOTAZIONE

Unanimità

PRESIDENTE – Il consigliere Massimo Scarpa presenta la mozione.

CONSIGLIERE SCARPA – Leggo velocemente. In questo caso rispetto alle due mozioni precedenti il regolamento non era stato ancora discusso per cui ci prendiamo tutti l'impegno che entro la fine della consiliatura riusciremo a discuterlo. Ho fatto una ricerca, di fatto sono tutti standardizzati, quello che ho redatto mi sembrava quello più efficace perché quello più semplice e soprattutto più astratto che deve essere la logica con cui, secondo me, devono essere costruiti i regolamenti in modo che una volta avuti a disposizione poi indipendentemente dalle disponibilità ovvero dalle risorse umane piuttosto che delle risorse finanziarie si possono adottare quando ce ne saranno le condizioni. “Premesso che il comune di Trepuzzi non risulta essere dotato di un regolamento per la disciplina, la gestione e l'utilizzo degli strumenti di comunicazione attivati tramite social network, i social media rappresentano un canale di trasmissione tra il comune di Trepuzzi e i cittadini che consente di integrare la comunicazione istituzionale garantita dal sito istituzionale e dall'Urp, l'ufficio relazione col pubblico. In particolare i contenuti pubblicati sui canali social della pubblica amministrazione hanno come principale finalità quella di comunicare i provvedimenti, le attività, i progetti e le iniziative per favorire la corretta diffusione. I social network grazie alla loro capacità di diffondere e scambiare velocemente le informazioni rappresentano un'opportunità sia per l'amministrazione comunale che per i cittadini, infatti l'amministrazione comunale, attraverso i social network, può condividere efficacemente informazioni di pubblico interesse ovvero attivare un canale diretto con i cittadini promuovendone la partecipazione alla vita amministrativa. I cittadini opportunamente coinvolti nell'interazione con l'amministrazione comunale diventano, attraverso i social network, mediatori dell'informazione contribuendone alla diffusione. In particolare, essi possono concorrere a divulgare notizie di pubblico interesse, segnalare con l'immediatezza disservizi, esigenze e fatti rilevanti. Ritenuto che è necessario dotarsi di un documento che rappresenti e disciplini i social media, policy esterna del comune di Trepuzzi, in particolare è necessario dotarsi di un regolamento che stabilisca le regole di condotta di chi rappresenta l'amministrazione comunale e interagisca con le piattaforme social, illustri in maniera

trasparente agli utenti le regole di comportamento da osservare sulle piattaforme social e le modalità di relazione che l'amministrazione comunale intende avviare con i cittadini che scelgono di utilizzarle". Tutto ciò premesso confido in una pronta discussione in commissione, è un regolamento di 5-6 pagine lo possiamo sicuramente condividere tutti quanti nel più breve tempo possibile, grazie.

PRESIDENTE – Grazie consigliere Scarpa. Prego consigliere Rampino.

CONSIGLIERE RAMPINO – L'ha ricordato il consigliere Scarpa, a differenza delle altre mozioni il regolamento non è stato discusso. Di base abbiamo differenti visioni su questo tema, nel senso che non crediamo che disciplinare questo aspetto nelle modalità prospettate sia efficiente e garantisca una gestione efficace della social media policy, come diceva il consigliere Scarpa. Nel senso che la normativa di riferimento crediamo possa ampiamente garantire una corretta gestione rispetto ai quadri normativi di riferimento che sono citati nel regolamento, i doveri deontologici cui è chiamata la figura che oggi si occupa della gestione materiale del profilo, in sistemi di controllo interni garantiti dal comune e dai vari responsabili di settore anche a livello apicale. Questa è una prima considerazione più di merito rispetto alla proposta. Diceva il consigliere Scarpa, un regolamento troppo astratto, lui l'ha definito astratto, io dico troppo astratto rischia di generare e di determinare l'effetto opposto, lì dove c'è vaghezza c'è la possibilità che si insinuino malintesi, differenti opinioni. Credo, invece, che il buon senso da parte di chi è chiamato a operare e agire sia più efficace di un regolamento. Tanto più che ci avviamo a fine consiliatura, questa amministrazione e questo Consiglio avrà poche altre sedute per poter dibattere. Credo sia più corretto che questo aspetto, anche sulla scelta di tenere o meno un profilo social, avendo o non avendo le risorse preposte, debba essere una scelta da deferire alla prossima consiliatura. Per queste considerazioni voteremo conto, grazie.

PRESIDENTE – Prego consigliere Renna.

CONSIGLIERE RENNA – Io credo, invece, che bisognerebbe normare, così com'è stato fatto anche in tantissimi altri comuni, questo aspetto. Prova ne è, un po' di tempo fa quando un consigliere prese una posizione di carattere personale e politico, vi furono dei commenti e vi fu un post proprio dal sito del comune. Mi chiedo ma quel profilo facebook è lecito? Può stare lì? In che maniera viene normato? Chi ha le chiavi d'accesso? Chi è l'amministratore? Tutti questi aspetti negli altri comuni e in tanti altri enti locali sono normati. Non si sta chiedendo niente di trascendentale, possiamo discutere eventualmente come e in che modo gli articoli del regolamento, rimandare tutto al buon senso secondo me è un po' rischioso, anche perché faccio mente locale, rudimenti di diritto, la norma è sempre astratta. La norma per definizione è astratta. Per questo motivo abbiamo presentato questo punto all'ordine del giorno e chiediamo che venga approvato, chiaramente poi se non verrà provato ne prendiamo atto, ma la motivazione che ha spinto noi consiglieri a presentare questo ordine del giorno è proprio in virtù di quanto detto in precedenza e in virtù che tutti i comuni che hanno un profilo facebook, è normato. Io consigliere comunale non so chi sia l'amministratore di questo profilo e lo chiedo oggi ufficialmente alla segretaria. Chi è? In che maniera si muove? Voglio capire e sapere questo, e questa è un'istanza ufficiale che facciamo in Consiglio comunale. Questi sono i motivi per i quali insieme abbiamo sottoscritto questo documento e presentato questo ordine del giorno. Noi voteremo chiaramente a favore. Voi fate come volete.

PRESIDENTE – Prego consigliere Scarpa.

CONSIGLIERE SCARPA – Ci tengo a fare una precisazione assoluta, quando uso il termine astratto lo uso evidentemente rispetto al mio ambito professionale, come adesso la usava evidentemente l'avvocato Renna. Quando dico astratto non significa semplificazione, anzi è proprio l'opposto, dal punto di vista informatico avere la capacità di fare analisi e astrarre significa prendere in considerazione

tutti gli ambiti, per cui il regolamento che è stato individuato è stato fatto non per semplificare le cose ma perché attraverso di esso si potessero curare tutti gli ambiti. Curare tutti gli ambiti in maniera astratta significa renderli tutti giù semplici, ovviamente poi possono essere e dovrebbero essere discussi in modo che ognuno dia il proprio contributo perché poi in quel modo tutti quanti per le nostre sensibilità, per le nostre posizioni in prospettiva riusciamo a fare una sintesi che sia la più idonea per tutti e quindi ovviamente sempre legata al bene della comunità. Ci tengo a precisare che questo discorso di astratto non è assolutamente dal punto di vista tecnico un qualcosa di riduttivo, è assolutamente l'opposto, è una capacità estrema, è la più grande difficoltà a chi costruisce i progetti, a chi costruisce procedure quella di astrarsi in modo da poter vedere qualunque ambito e non farsi inquinare da aspetti particolari, cosa che ho ribadito in tutte le discussioni come premessa dei regolamenti. Il nostro, a mio avviso, è quello di staccarsi e ascoltare le esperienze personali e farne tesoro, così come il regolamento dei fitofarmaci piuttosto che il regolamento degli ispettori ambientali. Noi siamo tenuti ad accogliere le indicazioni delle figure competenti, a valutarle e a fare sintesi, astraendoci dalle posizioni particolari, quello sì che poi inquina un regolamento. Stiamo parlando proprio di un approccio tecnico nel momento in cui si costruiscono processi, quindi astratto afferisce a questo tipo di soluzione e ci tengo perché è assolutamente dirimente rispetto alla valutazione di questo regolamento, di questa proposta di regolamento, di come tutti i regolamenti. Grazie.

PRESIDENTE – Grazie consigliere Scarpa. Prego consigliere Rampino.

CONSIGLIERE RAMPINO – Solo una serie di precisazioni rispetto agli interventi. Ho bene in mente il concetto di astrattezza, tant'è che non metto in discussione la vostra concezione o quello che in diritto è il concetto di astrattezza, ciò che per voi è astratto per me è vago, sono due concetti diversi, poi sta all'apprezzabilità di ciascuno di noi dare giudizi rispetto alle questioni. Per me vietare il sarcasmo in un commento di un regolamento social non è corretto, non è giusto, non lo condivido. Sono valutazioni di carattere personale e continuo a pensare che un regolamento così fatto rischia di essere un'arma a doppio taglio e diventare un boomerang rispetto all'obiettivo che si prefigge, semplicemente una considerazione, una puntualizzazione perché la ritengo doverosa. Rispetto alla gestione dei profili social dell'ente sono stati oggetto, credo, di un'interrogazione cui è stato ampiamente risposto, cui è stato ulteriormente replicato, quindi confido in un vuoto temporaneo di memoria del consigliere Renna e non che non abbia letto la replica che ha firmato. È stato ampiamente discusso. Anche il fatto che si continui a fare riferimento a questa vicenda mi dà l'idea che l'input non è proprio l'astrattezza ma ben altro. Sono considerazioni mie personali, sicuramente lo spirito non è quello che ritengo, però ribadisco che ci sono due elementi: uno rispetto al merito del regolamento che non ci soddisfa, non soddisfacendoci non lo votiamo. Il secondo è che a nostro giudizio possa essere questo elemento materia che verrà discussa dalla prossima consiliatura, da chi ci sarà in Consiglio, da chi sarà poi ad amministrare questa città se lo vorrà regolamentare in maniera puntuale lo farà. Non è obbligatoria una normativa puntuale, credo che siamo ampiamente garantiti non solo dal buonsenso ma delle norme di riferimento, dai doveri d'ufficio che sono in capo a tutti i responsabili e dai doveri deontologici cui è chiamato chi materialmente opera sui social. Credo che nell'esperienza che abbiamo avuto a ciascuno di noi sia dato ampio spazio anche su vicende non prettamente amministrative. A nessuno mai è stato negato il diritto di replica e quando faccio riferimento al buon senso faccio anche riferimento a questo. Credo che la gestione del profilo e della policy in materia di social del comune sia stata gestita in maniera soddisfacente, per questi motivi confermo la nostra contrarietà. Grazie.

PRESIDENTE – Grazie consigliere Rampino. Personalmente penso una cosa, che i regolamenti, soprattutto quelli che fanno riferimento a comportamenti che riguardano i consiglieri comunali, debbono essere avanzati all'inizio della legislatura, per cui deve essere il nuovo Consiglio comunale, con i suoi componenti, a normale le regole di comportamento, come del resto abbiamo fatto in questa

consigliatura salvo poi in un caso essere intervenuti dopo qualche mese, dopo qualche anno non dopo qualche mese, e tutti quanti sappiamo qual è stato il motivo. Sono d'accordo da questo punto di vista con il consigliere Rampino, qui non si va ad approvare un ordine del giorno riguardo un regolamento ma si va ad approvare una mozione di indirizzo politico e secondo me questa mozione di indirizzo politico deve essere rimandata al prossimo Consiglio comunale, anche perché finché si attua in questo caso tutto l'iter procedurale per l'esame del regolamento, per la sua approvazione è finita la legislatura. Non mi sembra corretto che un regolamento di questo genere sia approvato da questo Consiglio comunale ma forse sarebbe più corretto metterlo ai punti dell'ordine del giorno del prossimo Consiglio comunale. Ci sono altri interventi?

SINDACO – Condivido quanto espresso dal capogruppo e dal Presidente del Consiglio Sandro Capodiecì. La questione nasce, lo ricordava il consigliere Renna, da un episodio peraltro a fine consigliatura. Non è mai stata un'esigenza posta dal Consiglio comunale all'inizio della consigliatura come sarebbe stato corretto. Per cui l'impressione che si ha è che si voglia avviare un'azione più politica che di regolamento vero della vita democratica del Consiglio comunale. Mi fermo solo a questa brevissima considerazione per dire che è più utile rimandare la discussione alla prossima consigliatura in cui quando i ruoli saranno chiari ognuno avrà la sua capacità di proposta.

PRESIDENTE – Prego consigliere Scarpa.

CONSIGLIERE SCARPA – Quel regolamento come tante altre cose che avrei voluto portare era nella lista infinita delle cose da fare, rispetto a quella tua osservazione sono altamente distante.

SINDACO – Mi fa piacere che la lista sia infinita

PRESIDENTE – Se non ci sono altri interventi passiamo alla votazione della mozione così come emendata. “Il Consiglio comunale impegna il Sindaco e la giunta a disciplinare la gestione e l'utilizzo degli strumenti di comunicazione attivati tramite social network dal comune di Trepuzzi. Ovvero ad attivare l'iter di approvazione del regolamento per la gestione e l'utilizzo degli strumenti di comunicazione social del comune di Trepuzzi”. Chi è favorevole alzi la mano.

VOTAZIONE
FAVOREVOLI – 5
CONTRARI – 7.
ASTENUTI – 0

PRESIDENTE – La mozione non è approvata. Con questo ultimo punto all'ordine del giorno è chiusa la seduta del Consiglio comunale passiamo quindi all'Inno all'Europa.

(Si ascolta l'Inno all'Europa)

PRESIDENTE – La seduta è tolta, buonasera a tutti.